

Relazione del Presidente della Regione ai disegni di legge n. 2/XVII “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028). Modificazioni di leggi regionali” e n. 3/XVII “Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per il triennio 2026-2028”.

Il bilancio che presentiamo al Consiglio regionale - pur nel rappresentare compiutamente le attività e gli interventi che l'Amministrazione prevede di portare avanti nel corso del prossimo triennio - quest'anno riveste una chiara caratterizzazione tecnica, stante la conclusione nell'ultima parte dell'anno della precedente legislatura ed il recente avvio della nuova.

Un bilancio che costituisce, dunque, una cornice, aderente alle linee programmatiche di governo, in continuità con le scelte operate nella scorsa legislatura e che pone l'attenzione su tematiche cardine già oggetto di evidenza, ma che dovrà essere necessariamente rifinito e caratterizzato, nel proseguo dell'anno, con opportune variazioni; interventi che andranno a recepire le istanze che ci sono pervenute nel frattempo dalla comunità e che saranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio, così come vale per le richieste che ci sono state rappresentate dagli Enti locali.

Un bilancio che nella sua rifinitura - nel dare contenuti alle linee programmatiche e nell'andare puntualmente ad allocare le necessarie risorse finanziarie - dovrà, poi, tener conto delle diverse caratterizzazioni tematiche che saranno portate avanti dagli Assessorati.

Fra le righe di questo bilancio - in completa aderenza con gli obiettivi strategici delineati dal Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) che abbiamo sottoposto all'approvazione - ritroviamo un forte impegno a dare concretezza a tematiche che riteniamo fondamentali per lo sviluppo della nostra comunità, che proprio nel DEFR trovano evidenza quali specifici obiettivi nei diversi settori e che ritroviamo nei documenti di programmazione finanziaria negli ultimi anni.

Si tratta di sostenibilità e di resilienza, nelle diverse declinazioni, di sviluppo economico e lavoro, tutela, cura, sicurezza e presidio del territorio, servizi alla persona, equità sociale, benessere e qualità della vita dei valdostani.

Nel corso di questo 2025 che si avvia alla conclusione abbiamo assistito nuovamente ad eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio e la reazione è stata immediata al fine di ripristinare le condizioni generali di sicurezza e la transitabilità della rete viaria.

Dunque, anche tenuto conto della ricorrenza di questi eventi, deve trovare conferma il sostegno agli interventi durante le emergenze, ma anche alle azioni mirate a contrastare, arginare e mitigare i dissesti idrogeologici, mettendo in sicurezza i versanti e le valli laterali e garantendo la massima accessibilità possibile, oltre che la programmazione di opere destinate alla prevenzione là dove possibile.

Di ciò troviamo evidenza nel bilancio, alla specifica missione 11, che riguarda gli interventi inerenti alle attività di protezione civile per la previsione, la prevenzione, il soccorso ed il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali: ben **27 milioni** nel triennio sono stati destinati alle specifiche attività gestite dalla protezione civile, come disciplinate dalla legge regionale 5 del 2001, mentre **30 milioni**, nell'ambito della missione 9, sono relativi agli interventi emergenziali e di somma urgenza, sempre di competenza della Protezione civile.

Per il servizio antincendi di cui alla legge regionale 37 del 2009 sono, poi, stati previsti oltre **13 milioni** e **36 milioni**, sempre nel triennio, sono stati destinati agli interventi di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo.

Per il finanziamento di interventi in ambito forestale, realizzati direttamente dai cantieri forestali, sono stati previsti oltre **8 milioni** annui.

Come già più volte evidenziato, in tale quadro finalizzato a garantire sicurezza, è necessario, nel solco tracciato in questi anni, proseguire nel percorso di valorizzazione delle strutture che costituiscono, in senso ampio, presidio di sicurezza sul territorio, sia quelle pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia quelle private (professionisti della montagna, agricoltori e volontari presenti sul territorio) che si sono dimostrate fondamentali sia nell'immediatezza della criticità, sia nel periodo successivo.

Ed importanti investimenti sono previsti nel bilancio per il servizio dell'elisoccorso notturno, oltre che per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture a supporto della Protezione civile, anche a livello di rete regionale di telecomunicazioni.

In tale contesto, **25 milioni** sono i fondi destinati nel triennio al servizio di trasporto a mezzo di elicottero ed in particolar modo per quanto concerne l'elisoccorso notturno, mentre alla Centrale Unica per la gestione delle chiamate di soccorso, fiore all'occhiello del Sistema di Soccorso della nostra Regione, sono destinate **10 milioni** nel triennio.

A tal proposito è prevista anche l'implementazione di 10 unità di personale del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco per la copertura di una postazione in CUS che possa completare ed arricchire il ruolo della centrale nella sua veste di gestione e organizzazione degli interventi.

6 milioni sono stati previsti per le attività del soccorso alpino e **4 milioni e mezzo**, nel triennio, per il servizio di soccorso sulle piste.

Oltre alla sicurezza, quale concetto di carattere generale, è necessaria sostenere con ogni azione possibile la fruibilità e l'accessibilità del nostro territorio per renderlo vivibile ed attrattivo, con una particolare attenzione, dunque, alla mobilità.

Le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio devono andare, infatti, di pari passo con le infrastrutture che consentono di raggiungere anche le zone più lontane dai centri maggiori.

Dunque le opere di collegamento viarie e funiviarie, con le dovute attenzioni alla sostenibilità ambientale, saranno sostenute, in continuità con quanto finora fatto, in una visione comprensoriale, multifunzionale e di intercomunicazione sempre più ampia.

Nel bilancio troviamo evidenza dei fondi destinati al trasporto pubblico di linea (circa **29 milioni** all'anno) ed al trasporto ferroviario (circa **24 milioni** all'anno, oltre alla compartecipazione regionale prevista per l'acquisto di treni).

Sono stati confermati e previsti stanziamenti a copertura delle misure destinate alle politiche di agevolazione tariffaria sui mezzi di trasporto pubblico a favore di una mobilità sostenibile e di una sostenibilità per famiglie ed utenti.

3 milioni e mezzo annui sono stati stanziati per lo sviluppo della mobilità sostenibile, quale finanziamento delle misure previste dalla legge regionale 16 del 2019.

Sono stati, poi, previsti fondi per gli interventi per la gestione degli impianti funiviari di cui alla legge regionale 8 del 2004 (che troveranno sicuramente altre risorse in sede di assestamento in corso d'anno) e per il finanziamento delle misure previste dalla legge regionale 20 del 2008 in materia di concessione e costruzione di linee funiviarie in servizio pubblico.

Per l'anno 2026 è, inoltre, previsto lo stanziamento di **35 milioni** a completamento delle risorse regionali già autorizzate per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Cervino Spa finalizzato

al rinnovo del complesso funiviario Breuil-Cervinia-Plan Maison-Plateau Rosà.

La trasversalità e la multifunzionalità di tali impianti potranno, infatti, costituire un importante volano per l'economia di montagna, ciò anche attraverso la loro completa fruibilità nelle diverse stagioni dell'anno, consentendo, così, di creare interessanti prospettive di stabilità lavorativa ed i presupposti per continuare a vivere in montagna, oltre che a vivere la montagna: una montagna che se presidiata è più viva, oltre che più sicura.

Ciò anche nell'ottica delle azioni mirate al contrasto dello spopolamento delle "terre alte" e del calo demografico.

Misure quali i mutui prima casa, gli interventi a favore della riqualificazione e dell'efficientamento energetico degli immobili, i sostegni a favore dell'imprenditoria turistica ed alberghiera le ritroviamo in diverse missioni di questo bilancio, affinché si possano creare le condizioni necessarie perché si rimanga a vivere in Valle d'Aosta, si possa creare un nucleo familiare, ristrutturare un immobile e crearsi un'attività a beneficio dell'intero tessuto economico.

Allo stesso tempo è confermata l'attenzione per quanto concerne gli aiuti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale: il finanziamento complessivo della legge regionale 17 del 2016 vale per circa **47 milioni** nel triennio, risorse che affiancano i fondi comunitari a disposizione del settore, ai quali le risorse regionali nell'ordine di **3,5 milioni** annui danno completezza di fruibilità.

Una particolare attenzione è stata, poi, riservata al turismo, attualmente in una fase di pieno sviluppo, con la finalità di valorizzare in maniera trasversale tutti gli elementi caratterizzanti del nostro territorio. Al tal proposito, per azioni di promozione del settore turistico, sono stati previsti **14 milioni** nel triennio, oltre ai **3 milioni 750 mila** euro annui destinati al finanziamento dell'Office régional du tourisme.

Nuove opportunità per lo sviluppo e la crescita non solo economica, ma anche culturale, sono, poi, attestate dal continuo potenziamento dell'Università della Valle d'Aosta.

Un'azione di sostegno anche economico/finanziario deve essere proseguita: per il finanziamento ordinario dell'Ateneo sono stati, infatti, previsti oltre **10 milioni** all'anno.

Ma occorre far crescere la nostra Università anche quanto ai servizi di contorno e di completamento, quali i servizi di ospitalità scolastico-universitaria.

A tal proposito è stato previsto il finanziamento - oltre che con risorse regionali con risorse FSC - dell'intervento per la realizzazione dello studentato-residenza universitaria nell'ambito del progetto di valorizzazione del "Palazzo Cogne".

Ma l'attenzione per l'istruzione, la formazione e la ricerca la ritroviamo anche nel sostegno, con evidente significato di complementarietà e trasversalità fra i diversi settori:

- alla Fondazione per la formazione professionale agricola e per la sperimentazione per un importo di **5 milioni e mezzo** all'anno;
- alla Fondazione per la formazione professionale turistica (**4 milioni** annui);
- all'Istituto salesiano Don Bosco per l'istruzione e la formazione, oltre che per l'accoglienza, in regime convittuale (**3 milioni** annui).

Inoltre sostegni sono stati previsti a favore dell'Istituto musicale pareggiato, del Liceo Linguistico di Courmayeur, oltre che delle istituzioni scolastiche paritarie primarie e dell'infanzia.

Interventi che vanno ad aggiungersi alle spese per il personale dirigente e docente in servizio presso le istituzioni scolastiche regionali che vale circa **125 milioni** all'anno.

43 milioni nel triennio sono, invece, le risorse stanziare a favore della società di servizi per il sostegno educativo.

Complessivamente gli interventi a favore dell'istruzione e del diritto allo studio rappresentano quasi il **13% delle risorse stanziati dal bilancio.**

Nella missione 13, che riguarda la sanità, troviamo allocati per il prossimo anno **345 milioni**, di cui quasi 328 milioni destinati al finanziamento dei LEA. L'importo trasferito all'USL per investimenti ammonta ad oltre 6 milioni.

42 milioni nel triennio sono destinati per la realizzazione del complesso ospedaliero Parini, mentre **30 milioni** sono previsti per la realizzazione dell'ospedale di comunità di Verrès.

Alla tutela della salute è riservato il **21% delle risorse previste.**

Quanto alle politiche sociali, oltre **35 milioni** annui sono destinati alle provvidenze a sostegno degli invalidi e **21 milioni** annui a copertura dei servizi per le persone anziane, mentre per i servizi socio-educativi per la prima infanzia oltre **7 milioni** annui.

Infine i trasferimenti di finanza locale con vincolo di destinazione **crescono da 156 milioni a 186,5 milioni**, mentre i trasferimenti senza vincolo di destinazione sono confermati in **91,5 milioni**.

A questo si aggiungono il trasferimento straordinario corrente di euro **12 milioni e mezzo** a sostegno delle spese fisse e gestionali di personale ed il trasferimento straordinario di oltre **5 milioni** destinato alla parziale copertura dell'incremento delle spese di personale derivante dai rinnovi contrattuali 2022/2024.

In questa relazione si è voluto dare un quadro essenziale, benché non esaustivo rispetto all'articolata composizione del bilancio regionale, che, come dicevo in apertura, dovrà poi valutare le ulteriori richieste avanzate dagli enti locali in particolar modo per quanto concerne la copertura dell'incremento delle spese, anche di competenza delle Unités relativamente ai servizi da queste resi, oltre alle altre istanze che caratterizzeranno interventi puntuali e arricchenti nei vari contesti.

Con questo bilancio si è cercato di dare un giusto equilibrio fra le risorse disponibili e la loro allocazione nei diversi settori, cercando di focalizzarsi sugli interventi maggiormente caratterizzanti.

Il lavoro iniziato sarà poi proseguito ed arricchito con le iniziative che nel corso del 2026 saranno adottate e portate all'attenzione di questo Consiglio e che consentiranno ancor meglio una caratterizzazione puntuale nei diversi settori di competenza dei diversi Assessorati.

Aosta, 15 dicembre 2025

***Il Presidente della Regione
Renzo Testolin***